

Incontro metalmeccanici e partiti democratici oggi al Brancaccio (ore 18)

A pag. 9

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Laboratorio spaziale messo in orbita dall'URSS intorno alla Terra

Un gigantesco laboratorio spaziale, il Saliut 2, è stato lanciato ieri dall'URSS ed ora vola nel cosmo ad una altezza di 260 chilometri intorno alla Terra. La nuova impresa sovietica è, praticamente, la continuazione di quella avviata il 19 aprile 1971 quando la Saliut 1, partita da Baikonur, fu raggiunta successivamente dalla Soyuz 10 con tre astronauti a bordo. La Saliut 2 è già regolarmente in orbita, seguita dalle stazioni a terra e dalle navi della Accademia delle scienze dell'URSS. A PAG. 11

SCONFITTO IL TENTATIVO DEL CENTRO-DESTRA DI DARE UN COLPO AL MOVIMENTO SINDACALE E DI FRENARE L'AVANZATA DEI LAVORATORI

IL GRANDE SUCCESSO DEI METALMECCANICI NUOVA SPINTA AL RINNOVAMENTO DEL PAESE

Il valore e i contenuti innovativi dell'ipotesi di accordo - Dichiarazioni di Lama, Storti e della Uil - Gravi posizioni dell'Intersind sul ritiro dei provvedimenti disciplinari - Una giornata di lotta con assemblee per il 12 nelle aziende pubbliche, sei ore di sciopero articolato in questa settimana

Dichiarazione di Berlinguer

Sul raggiungimento dell'ipotesi di accordo per la vertenza dei metalmeccanici, il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«La conclusione positiva della lunga battaglia contrattuale dei metalmeccanici riempie di soddisfazione anche i comunisti italiani. È stata una magnifica prova della combattività, dell'unità e della maturità di classe della forza fondamentale dei sindacati dei lavoratori dell'industria. Gli attacchi e le manovre rivoltare a cacciare indietro, con i metalmeccanici, l'intera classe operaia dalle posizioni raggiunte sono stati nettamente sconfitti.

«Il successo dei metalmeccanici è tanto più significativo in quanto conseguito in condizioni economiche e politiche generali più difficili di quelle esistenti nel 1969. I metalmeccanici non solo hanno resistito e mantenuto le conquiste del '69, ma ne hanno acquisita di nuove e più avanzate. Ciò si deve anzitutto al fatto che la loro capacità di sacrificio, e di combattimento, la loro coscienza sindacale e politica, lungi dal diminuire, sono cresciute.

«Con la guida efficace del loro sindacato unitario, col sostegno della Federazione CGIL-CISL-UIL, i metalmeccanici sono riusciti a garantire la salda e compatta unità e solidarietà della categoria, a presentare una valida piattaforma rivendicativa, ad adope-

rare le più efficaci forme di lotta e di partecipazione democratica. Inoltre, essi hanno ricercato e trovato ampi consensi nell'opinione pubblica, hanno saputo collegarsi con altri strati sociali e instaurare e mantenere - nella reciproca autonomia - rapporti positivi con le forze politiche popolari e democratiche, con il Parlamento e le altre assemblee elettive, con gli enti locali. Questo tipo di rapporti tra le organizzazioni sindacali, i partiti e le assemblee rappresentative ha un valore esemplare per le lotte operaie e per il loro successo, e costituisce l'indicazione di uno dei modi e dei metodi per risolvere i problemi più acuti dei lavoratori e del Paese con il consenso più largo delle masse popolari.

«Il Partito comunista, che è parte decisiva del movimento operaio italiano, ha sostenuto con tutte le sue forze la battaglia dei metalmeccanici. Esso sosterrà con uguale impegno la lotta a cui adesso è chiamata la categoria sia per respingere i licenziamenti e gli altri provvedimenti di rappresaglia, esigere il ritiro di quelli già attuati e per raggiungere i suoi futuri obiettivi; sia per imporre, insieme a tutto il popolo lavoratore, una politica di difesa del potere, di controllo delle retribuzioni, di difesa e sviluppo dell'occupazione, di riproposte e di rilancio dell'economia, di profonde riforme dell'intero assetto sociale del Paese».

«Una vittoria dei metalmeccanici, un importante successo. Non sarebbe stato raggiunto senza l'esistenza di un movimento sindacale unitario e maturo, non solo nella categoria, ma in tutto lo schieramento sindacale: così dichiaravano alle due, nella notte tra lunedì e martedì, i segretari generali della Federazione Lavoratori Metalmeccanici Trentin, Carniti e Benvenuto.

L'ipotesi d'intesa era appesa stata raggiunta. Il ministro del Lavoro Coppo aveva appena finito di dispensare i capuri ed ora stava sotto i riflettori accanenti della televisione. A dire il vero quelle luci avrebbero dovuto illuminare una ben diversa realtà: quella di un milione e quattrocentomila operai, impiegati e tecnici, di migliaia e migliaia di delegati, impegnati per circa sei mesi in una dura lotta.

Ma di tutto questo la televisione, non mezzo d'informazione, ma semplice altiparlante del regime, non ha parlato. Così come non ha parlato certi uomini politici come il presidente del gruppo della Camera Piccoli, che ha osato parlare di un accordo raggiunto grazie alla «in-cisiva» mediazione del ministro, oppure come i liberali che, privi di senso dell'umorismo, hanno dichiarato che si tratta di «un successo indiscutibile per il governo».

All'improvviso tutti coloro che hanno dimenticato la campagna forsennata da loro stessi, scatenata all'inizio della vertenza attorno ai metalmeccanici additati senza mezzi termini come un manipolo di avventurieri intenti a demolire «il sistema» solo perché chiedevano che una dattilografia fosse collocata allo stesso livello di un operaio qualificato oppure perché pretendevano che i siderurgici, gli uomini costretti a passare il loro tempo nel clima infernale delle colate, usufruissero di un'ora di meno di lavoro alla settimana, oppure che gli operai alle catene di montaggio non fossero condannati a trascorrere la loro intera esistenza ad avvitare sempre la stessa vite con sempre la stessa qualifica.

Queste cose, in sintesi, contengono l'ipotesi d'intesa raggiunta. Le ultime ore di confronto tra dirigenti della FLM e industriali sono state le più dure. All'ultimo momento la delegazione della Fedemecmeccanica, l'organizzazione padronale guidata da Agnelli e nata proprio per questa vertenza, per condurre in porto la «operazione rinviata» sul '69, si era attestata sull'ultima frontiera: un «no» alla richiesta di avere una cifra per gli arretrati pari a 48 mila lire. Un modo per pagare i debiti accumulati dai lavoratori negli ultimi mesi. Alla fine si è trovato un compromesso: 44 mila lire.

L'intesa - ora sottoposta per l'approvazione alle assemblee nelle fabbriche - contiene, sui punti di fondo, quanto è già nell'accordo per le aziende a Partecipazione Statale. C'è l'inquadramento unico con sette categorie e otto livelli retributivi (da 105 mila lire a 208 mila, comprensive dell'aumento mensile di 16 mila lire); ci sono gli intrecci, agli stessi livelli, tra operai e impiegati; c'è la mobilità automatica tra il primo e il secondo livello dopo quattro mesi e ci sono diverse possibilità di passaggio tra il secondo e il terzo livello.

Le piccole aziende, così come si era stabilito nell'assemblea nazionale di Genova, usufruiranno di gradualità diverse. Ad esempio per loro l'incremento di stipendio entrerà in funzione il primo gennaio 1974. C'è la riduzione dell'orario a 39 ore per i siderurgici. Tutti i operai e impiegati avranno diritto a quattro settimane di ferie dal primo luglio 1974. Sono state assicurate le 150 ore retribuite in caso di malattia. L'impiego permanente è il diritto allo studio. Altre importanti condizioni, delle altre categorie lavoratrici, delle vaste masse popolari e delle forze politiche democratiche.

Bruno Ugolini (Segue a pagina 4)



A Roma il ministro Van Hieu del GRP

Su invito del Comitato Italia-Vietnam è giunto ieri pomeriggio a Roma, proveniente da Parigi, il ministro di Stato e capo della delegazione del Governo rivoluzionario provvisorio alla conferenza consultiva tra i due partiti sud-vietnamiti in corso a Parigi, Van Hieu, che era accompagnato da Van Loc e Dinh Van Huong. Van Hieu è il segretario del Partito socialista-radical.

revoles Antonello Trombadori della presidenza del Comitato Italia-Vietnam; Livio Labor, Angelo Gennari, l'on. De Sabata, l'on. Laura Diaz, la sen. Carmen Zanti, l'on. Sergio Segre, responsabile della sezione esteri del CC del PCI e Angelo Oliva.

Mentre anche diverse zone del Nord sono colpite dal maltempo

Nuove frane e crolli si susseguono in decine di paesi lucani e calabri

Cinquemila famiglie abbandonano le case in Basilicata - Soccorsi a rilento incanalati per vie burocratiche e clientelari - Cresce la protesta delle popolazioni - Comitati unitari per organizzare gli aiuti

Trovato morto un tecnico indiziato per lo scandalo dei telefoni

Un dipendente della Italcable implicato nell'inchiesta sulle intercettazioni telefoniche è stato trovato morto nella sua abitazione milanese. Secondo gli inquirenti si tratta di suicidio. Il tecnico si chiamava Roberto Gironi ed era stato indiziato dal sostituto procuratore Riccardelli, insieme ad altre 24 persone, per associazione a delinquere, corruzione di incaricato di pubblico servizio, violazione di domicilio e intercettazioni telefoniche.

Gironi era stato convocato sabato dal magistrato per essere interrogato, ma si era presentato senza avvocato difensore e per questo era stato invitato a ripresentarsi lunedì con un legale. L'altro ieri però il tecnico non si era recato al palazzo di Giustizia né aveva fatto pervenire al magistrato una giustificazione. Ieri poi non si era neppure presentato al lavoro. Alcuni colleghi sono andati a casa sua, in via Tagliara, e hanno scoperto il cadavere.

L'inchiesta sui controlli telefonici intanto prosegue con palesi contrasti tra i magistrati inquirenti romani e quello milanese che ieri ha interrogato al policlinico Tom Ponzi. PAG. 5



Si è ancora più aggravata la situazione in Basilicata e in Calabria, dove ieri è ripreso a piovere. Migliaia di famiglie sono state costrette ad abbandonare le proprie case, investite dalle frane, mentre i soccorsi vanno a rilento. Maltempo anche in altre regioni del nord NELLA FOTO La statale 179 del lago Ampollino interrotta per una frana

Delitto al Casilino: un giovane freddato con una revolverata

Un giovane di 19 anni è stato assassinato con un colpo di pistola alla fronte in una stradina che s'inizia dalla via Casilina, nei pressi di Torre Spaccata. Lo hanno trovato appoggiato al posto di guida della sua «500».

«No» della cultura alla grave sentenza sul sequestro dei film

Le organizzazioni dei cineasti stanno prendendo iniziative contro il grave attacco della Cassazione alla libertà d'espressione. Venerdì è prevista un'assemblea unitaria alla Casa della cultura.

Conclusi i lavori della Direzione

Il Psdi conferma la proposta di un «sondaggio»

I contatti con i partiti sulla questione del governo - I socialdemocratici giudicano fallito il centro-destra, ma in modo contraddittorio rifiutano di chiedere le dimissioni di Andreotti - Alla Camera dibattito economico

La Direzione socialdemocratica ha approvato ieri sera la proposta di ansias per l'apertura di colloqui con partiti dell'attuale maggioranza e con il PSI, allo scopo di sondare le possibilità di costituire un nuovo governo. I socialdemocratici, con la risoluzione approvata, indicano anche la formula sulla base della quale questo governo dovrebbe costituirsi: «A mezzo di tali incontri - essi affermano - dovrà essere approfondito l'esame dell'effettiva situazione del Paese e delle prospettive e dovranno essere sondate a fondo le possibilità di una coalizione di centro-sinistra con la partecipazione del Psdi».

Nei discorsi pronunciati alla Direzione del Psdi, le spiegazioni sono state diverse, poiché sono riemersi le differenziazioni interne già note. Nella stessa risoluzione, però, viene ribadito un giudizio di impotenza e di fallimento nei confronti dell'esperienza di centro-destra. Si afferma che l'attuale governo, «a causa del suo modo di operare e della scarsa competenza della sua maggioranza, non è messo in condizione di fornire una risposta organica e adeguata ai molti problemi che travagliano la società e soprattutto di garantire quella stabilità politica senza la quale la ripresa economica e l'ordinato sviluppo del Paese non appaiono possibili».

In poche parole, il gabinetto Andreotti-Malagodi-Tanassi è giudicato incapace di affrontare i problemi del Paese, a partire da quelli della ripresa economica e dell'ordinato sviluppo. In sordità, il problema decisivo è quello di un giudizio demolitorio, i socialdemocratici affermano tuttavia che sarebbe un «grave errore» liquidare il governo «in assenza di una valida e concreta alternativa». Andreotti è, dunque, messo virtualmente in crisi dal giudizio politico espresso nei confronti del proprio stesso Partito, ma si dice tuttavia che egli deve restare ancora in piedi. Il problema decisivo è quello di un giudizio demolitorio, i socialdemocratici affermano tuttavia che sarebbe un «grave errore» liquidare il governo «in assenza di una valida e concreta alternativa».

Lo sforzo, compiuto domenica in extremis dall'ing. Ronchey, è stato vano. I lavoratori alla moderazione, quale la intendono i padroni, che sempre, quando le cose arrivano alle strette, si danno a un tempo patetico e sinistro. Lo sforzo, compiuto domenica in extremis dall'ing. Ronchey, è stato vano. I lavoratori alla moderazione, quale la intendono i padroni, che sempre, quando le cose arrivano alle strette, si danno a un tempo patetico e sinistro. Lo sforzo, compiuto domenica in extremis dall'ing. Ronchey, è stato vano. I lavoratori alla moderazione, quale la intendono i padroni, che sempre, quando le cose arrivano alle strette, si danno a un tempo patetico e sinistro.

OGGI dott. ing.

SARESTE in errore se credeste che ci stiviamo, domotici, sulla «Stampa», l'articolo di fondo del dott. ing. Alberto Ronchey, direttore del giornale e capo del Reparto persuasivo della Fiat. Lo abbiamo letto attentamente e ancora una volta abbiamo sentito l'orgoglio di non esser luti, ma poiché le trattative per il nuovo contratto dei metalmeccanici erano giunte alla stretta finale e neppure una battuta di battuta aveva iniziato cinque mesi fa giungesse al suo vittorioso epilogo. Adesso l'evento si è compiuto e a leggere ora il suo scritto, si coglie che appare come un attore struccato dopo un fiasco: alcuni sbuffi che gli restano sul volto, e che danno a un tempo patetico e sinistro. Lo sforzo, compiuto domenica in extremis dall'ing. Ronchey, è stato vano. I lavoratori alla moderazione, quale la intendono i padroni, che sempre, quando le cose arrivano alle strette, si danno a un tempo patetico e sinistro. Lo sforzo, compiuto domenica in extremis dall'ing. Ronchey, è stato vano. I lavoratori alla moderazione, quale la intendono i padroni, che sempre, quando le cose arrivano alle strette, si danno a un tempo patetico e sinistro.